

## “VEGLIATE UN’ORA CON ME”

(Mt 26,40)

Canto: *Davanti al Re* (pag. 2)

Dalla Prima Lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinti 13, 8-13

Dall’Udienza di Papa Francesco (26/11/2014)

Ecco la meta a cui tende la Chiesa: è, come dice la Bibbia, la «Gerusalemme nuova», il «Paradiso». Più che di un luogo, si tratta di uno “stato” dell’anima in cui le nostre attese più profonde saranno compiute in modo sovrabbondante e il nostro essere, come creature e come figli di Dio, giungerà alla piena maturazione. Saremo finalmente rivestiti della gioia, della pace e dell’amore di Dio in modo completo, senza più alcun limite, e saremo faccia a faccia con Lui! E’ bello pensare questo, pensare al Cielo. Tutti noi ci troveremo lassù, tutti. E’ bello, dà forza all’anima. In questa prospettiva, si percepisce come ci sia una continuità e una comunione di fondo tra la Chiesa che è nel Cielo e quella ancora in cammino sulla terra. Coloro che già vivono al cospetto di Dio possono infatti sostenerci e intercedere per noi, pregare per noi. D’altro canto, anche noi siamo sempre invitati ad offrire opere buone, preghiere e la stessa Eucaristia per alleviare la tribolazione delle anime che sono ancora in attesa della beatitudine senza fine. Sì, perché nella prospettiva cristiana la distinzione non è più tra chi è già morto e chi non lo è ancora, ma tra chi è in Cristo e chi non lo è! Questo è l’elemento determinante, veramente decisivo per la nostra salvezza e per la nostra felicità... Quella che si prospetta, come compimento di una trasformazione che in realtà è già in atto a partire dalla morte e risurrezione di Cristo, è quindi una nuova creazione; un portare ogni cosa alla sua pienezza di essere, di verità, di bellezza. Questo è il disegno che Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, da sempre vuole realizzare e sta realizzando.

### *Adorazione silenziosa*

**Sol.** Diletto Gesù, e chi sarà quel cuore che, grato e riconoscente, non arderà per il tuo magnanimo Cuore? Che il cielo e la terra con tutti i beati, e ogni opera creata dalla tua mano, ti rendano con me incessante azione di grazie; e perché tutte queste non sono sufficienti a tanta generosità del tuo Cuore, ti lodi la tua divinità e umanità, e sia resa a te, in ogni istante della mia vita, quella lode che per tutta l’eternità si tributa a vicenda l’adorabile, santa e indivisa Trinità, mio Signore e mio Dio.

**Tutti:** *Fa’, o Gesù, che io possa scolpire nel mio cuore il grande testamento che tu hai dettato nell’abbraccio del tuo grande e puro amore, dal tuo Cuore misericordioso.*

(Dagli Scritti Spiritualisti di Madre Angela Marongiu)

Canto: *La vera gioia* (pag. 4)

**Dal Vangelo di San Giovanni 11, 17-29**  
**Dalle Meditazioni di Benedetto XVI (14/09/2008)**

Fratelli accettiamo, accettate di offrirvi a Colui che ci ha donato tutto, che è venuto non per giudicare il mondo, ma per salvarlo, accettate di riconoscere nelle vostre vite la presenza attiva di Colui che è qui presente, esposto ai nostri sguardi. Accettate di offrirGli le vostre proprie vite! Maria, la Vergine santa, ha accettato, duemila anni or sono, di donare tutto, di offrire il suo corpo per accogliere il Corpo del Creatore. Tutto è venuto da Cristo, anche Maria; tutto è venuto mediante Maria, lo stesso Cristo. Maria è con noi questa sera, davanti al Corpo del Figlio suo. Vergine santa, aiutaci a contemplare, aiutaci ad adorare, aiutaci ad amare, ad amare di più Colui che ci ha tanto amato, per vivere eternamente con Lui. Una folla immensa di testimoni è invisibilmente presente accanto a noi, la folla di tutti gli uomini e di tutte le donne che hanno contemplato, venerato, adorato la presenza reale di Colui che si è donato a noi fino all'ultima goccia di sangue; la folla degli uomini e delle donne che hanno passato ore ad adorarlo nel Santissimo Sacramento dell'altare. Questa sera, noi non li vediamo, ma li sentiamo dire a ciascuno e a ciascuna di noi: «Vieni, lasciati attrarre dal Maestro! Egli è qui e ti chiama! Egli vuol prendere la tua vita e unirla alla sua. Lasciati afferrare da Lui! Non guardare più alle tue ferite, guarda alle sue. Non guardare ciò che ti separa ancora da Lui e dagli altri; guarda l'infinita distanza che Egli ha cancellato nell'assumere la tua carne, nel salire sulla Croce che gli hanno preparato gli uomini e nel lasciarsi mandare a morte per mostrarti il suo amore. Nelle sue ferite Egli ti accoglie; nelle sue ferite Egli ti nasconde. Non rifiutarti al suo amore!».

*Adorazione silenziosa*

**Sol.** Gesù mio eterno Amore si fa a me sentire, ma in qual modo mai? Mi fa vedere la mia grande miseria e povertà, vedo il mio cuore tanto piccolo da sembrarmi un granello di polvere... ma l'Eterno mio bene mi consola, mi dimostra che mi porta amore e che mi vuole un gran bene.

**Tutti** Gesù, fa' che sempre vivo, olezzante di soave fragranza sia il mio cuore, e non possegga che Te solo, mio Eterno Amore.

**Sol.** Maria, Madre del Casto Amore - colei che scelta era stata a tenere il deposito del Sacro tesoro, ed il Tabernacolo vivente doveva essere del Dio umanato - presenti al suo SS. Figlio i nostri cuori, perché siamo ammessi a far parte dei doni di Dio.  
 (Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

**Canto: Adoro Te (pag. 5)**

**Dal Vangelo di San Matteo 17, 22-27**  
**Dal «Commento sui salmi» di sant'Ambrogio.**

Il Figlio di Dio dimostra che non deve offrire riparazione per i propri peccati, perché non era schiavo del peccato, ma libero da ogni colpa. Perciò è esente da tutti i peccati e non paga il prezzo del riscatto per la propria anima colui che nel suo sangue dà un prezzo sufficiente a riscattare i peccati di tutto il mondo. Giustamente dunque libera gli altri chi non deve nulla per sé. Non solo Cristo non deve alcun prezzo di redenzione per sé, ma neanche i singoli uomini come tali. Vale a dire il singolo non ha da presentare una propiziazione sua propria, perché propiziazione per tutti è Cristo ed egli è la redenzione di ognuno. Infatti, il sangue di quale uomo può avere ancora un valore determinante per la sua redenzione, dopo che Cristo ha sparso il suo per la redenzione di tutti? Quale vittima più grande, quale sacrificio più valido, quale avvocato migliore di colui che si è fatto intercessione per i peccati di tutti e ha dato la sua vita in redenzione per noi? Ciò che ha il valore determinante non è la riparazione o la redenzione propria dei singoli. Il prezzo pagato per tutti è il sangue di Cristo con il quale il Signore Gesù ci ha redenti. Egli solo ci ha riconciliati al Padre e ha sofferto fino all'estremo, addossandosi la nostra sofferenza.

*Adorazione silenziosa*

**Sol.** Il nostro amoroso Gesù, l'amante nostro e Divino Redentore ha innalzato la sua preghiera al Padre per la nostra salvezza, ma deve pagare il debito, come vittima, di tanta sua generosità... E non sei Tu, mio Gesù e mio Dio, che come vittima ti sei immolato volontariamente per nostro amore?

**Tutti:** *O Eterno Padre, rimira il tuo diletto Figlio, ti commuovano le sue preghiere, accetta la sua offerta, perché Egli si immola come vittima per noi in questo momento. Salvaci tutti per i suoi meriti infiniti!*

**Sol.** Parla, o Gesù, innocente e santa vittima, parla alle anime a te care e innamorate di te e consacrate a te; fai sentire la tua dolce e soave voce, parla loro delle tue pene, conducile a vedere ciò che tu vai a soffrire nella tua passione.

**Tutti:** *O Eterno Padre, salvaci tutti per i suoi meriti infiniti!*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

**Canto:** *Cristo luce interiore* (pag. 2)

**Dal Libro del Deuteronomio 6, 4-12**  
**Dall'Udienza di Papa Francesco (26/08/2015)**

Va bene credere in Dio con tutto il cuore, va bene sperare che ci aiuti nelle difficoltà, sentirsi in dovere di ringraziarlo. Tutto giusto. Ma *vogliamo anche un po' di bene al Signore?* Il pensiero di Dio ci commuove, ci stupisce, ci intenerisce? Riusciamo a pensare Dio come la carezza che ci tiene in vita, prima della quale non c'è nulla? Una carezza dalla quale niente, neppure la morte, ci può distaccare? Oppure lo pensiamo soltanto come il grande Essere, l'Onnipotente che ha fatto ogni cosa, il Giudice che controlla ogni azione? Tutto vero, naturalmente. Ma solo quando Dio è l'affetto di tutti i nostri affetti, il significato di queste parole diventa pieno. Allora ci sentiamo felici, e anche un po' confusi, perché Lui ci pensa e soprattutto ci ama! Non è impressionante questo: che Dio ci accarezzi con amore di padre? E' tanto bello! Poteva semplicemente farsi riconoscere come l'Essere supremo, dare i suoi comandamenti e aspettare i risultati. Invece Dio ha fatto e fa infinitamente di più. Ci accompagna nella strada della vita, ci protegge, ci ama. Se l'affetto per Dio non accende il fuoco, lo spirito della preghiera non riscalda il tempo. Un cuore abitato dall'affetto per Dio fa diventare preghiera anche un pensiero senza parole, o un'invocazione davanti a un'immagine sacra, o un bacio mandato verso la chiesa. E' bello quando le mamme insegnano ai figli piccoli a mandare un bacio a Gesù o alla Madonna. Quanta tenerezza c'è in questo! In quel momento il cuore dei bambini si trasforma in luogo di preghiera. Ed è un dono dello Spirito Santo. Non dimentichiamo mai di chiedere questo dono per ciascuno di noi! Perché lo Spirito di Dio ha quel suo modo speciale di dire nei nostri cuori "Padre" proprio come lo diceva Gesù, un modo che non potremmo mai trovare da soli.

*Adorazione silenziosa*

**Sol.** Non si può chiamare, né deve dirsi vero Amore di Dio, ma semplici parole, in quelle anime che al primo soffiar di vento si vedono fuggire spaventate andando in cerca di chi le soccorra; ma questo vanno cercando tra le creature, dimentiche quasi che Dio ha promesso il suo aiuto in chi mette in Lui sua speranza e conforto.

**Tutti:** *Quanto più è grande ed illimitata la nostra confidenza e il nostro abbandono nelle amoroze braccia di Sua Paterna Bontà, tanto pronto è il Suo provvido e potente aiuto.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

**Offerte:** Kyrie eleison

**Canto finale:** *Salve Regina*